

SPECIALE ASNACODI

BASTA ANNUNCI SULLA SEMPLIFICAZIONE E SUI PAGAMENTI DELLE ASSICURAZIONI: VOGLIAMO I FATTI

3 maggio 2017 - Le pesanti conseguenze del maltempo che hanno colpito le piu' importanti produzioni - dall'uva da vino all'ortofrutta, ai cereali - che si aggiungono ai danni dell'alluvione, verificatisi in autunno soprattutto in Piemonte, rendono non piu' rinviabile una seria considerazione sulle ragioni del grave ritardo nella attuazione delle misure comunitarie sulla gestione dei rischi.

Le imprese assicurate contro il gelo e la siccita', oltre che contro la grandine, riceveranno entro l'anno il risarcimento dei danni. Tutti coloro che non si sono assicurati non sanno come e quando potranno avere un reale sostegno ai loro bilanci aziendali.

Dopo aver stanziato 250 milioni per i contributi pubblici 2015 ne sono arrivati, o ne stanno per arrivare realmente alle aziende agricole, poco piu' di 60. Sono state fissate in Italia regole sul calcolo delle rese, sui prezzi, procedure complicate che rendono penalizzante per le imprese assicurarsi, essendo "piu' realisti del re".

In altri termini spesso nascondiamo dietro le norme dei regolamenti comunitari, la incapacita' di adattare adeguatamente e logicamente le norme alla realta' delle imprese italiane e della nostra agricoltura.

Le nostre imprese investono sul miglioramento qualitativo delle varietta', su piante che producono di piu' con minori costi, su prodotti di pregio, e non possono assicurare le produzioni che ne derivano ne' per la quantita' ne' per la qualita' che hanno realmente.

I consorzi di difesa stanno anticipando due annualita' di contributi per venire incontro alla mancanza di liquidita' e di redditi delle imprese, stanno investendo in innovazione per applicare al sistema di gestione dei rischi le rilevazioni satellitari, dei droni, e devono impiegare preziose risorse umane e finanziarie per ritoccare continuamente i dati che non coincidono con le regole farraginose, dettate in ritardo e senza tener conto della contrattazione. Una situazione che sta creando disaffezione e diffidenza in uno strumento che ha sempre consentito di dare risposte concrete alle imprese, di spendere tutti i finanziamenti esistenti, esempio di aggregazione del sistema agricolo in una contrattazione organizzata, che ha ridotto i costi per le imprese allargando le offerte sul mercato, ma che ha fornito al

tempo stesso anche alle compagnie ed agli operatori assicurativi la possibilita' di aprirsi a nuovi orizzonti.

ASNACODI chiede che: si applichino immediatamente le semplificazioni e le modifiche richieste per chiudere le situazioni ancora sospese del 2015 e del 2016; si finisca di pagare i contributi 2015; si pubblici immediatamente il bando 2016 per consentire la presentazione delle domande di contributo.

In altre parole che si mettano a disposizione delle imprese danneggiate le risorse per consentire la tutela dei redditi con uno strumento completo ed efficace a dei costi sopportabili per le imprese, anche sotto il profilo burocratico.

NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 16:30

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 06/6893000 - fax 06/6871275 - email agrapress@mclink.it